

ROMA / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

Comune, l'assessore al Bilancio Minenna attacca la Scozzese sui fondi

In Aula Giulio Cesare l'assessore al Bilancio si scaglia contro la commissaria al Debito: «Abbiamo trovato dei cadaveri» e «Ci devono dare 200 milioni». Attacca l'opposizione. Fassina «Del debito non parlano



Un'aula Giulio Cesare piuttosto vuota accoglie il primo consiglio comunale della giunta Raggi per l'assestamento di bilancio, che si deve chiudere il 31 luglio. È il giorno di Marcello Minenna, super assessore con tre deleghe e con l'obiettivo (complesso) di risollevarle le finanze capitoline.

Elegante, spiega come se avesse di fronte degli studenti, il suo lavoro «di ripulitura del bilancio capitolino, abbiamo trovato dei cadaveri, entro la fine di agosto vogliamo concludere per fare un ulteriore assestamento a settembre». Rassicura l'aula, «il saldo di finanza pubblica è positivo per 1,5 milioni di euro e quindi non siamo in pre-dissesto». Si lamenta del «noise di fondo, neanche quando faccio lezione all'università».

Richiama alle regole i consiglieri che parlottano, ma lascia seduto il suo portavoce nello scranno accanto, riservato agli altri assessori. Riprende in Aula la querelle con Silvia Scozzese, commissario al debito capitolino: «Con la gestione commissariale ci sono spazi che venivano dati dal Comune: 330 milioni nel 2011, 150 nel 2012, 400 nel 2013, 150 nel 2014 e 200 nel 2015. Quest'anno ammontano a 200, ma non ce li vogliono dare, nonostante non li abbiamo spesi», commenta. Offre spiegazioni su un altro tema caldo. «Per quanto riguarda il salario accessorio nel 2017 e nel 2018 «abbiamo ritenuto di poter mettere a disposizione 45 milioni ogni anno. Non è la soluzione, ma è quanto possiamo fare».

Tra le voci dell'opposizione Stefano Fassina(SI): «In quest'assestamento è totalmente assente il tema del debito capitolino e della rinegoziazione del mutuo con Cassa deposito e prestiti. Nonostante tutti i candidati sindaco avessero fatto proprio il nostro appello a riguardo». Michela Di Biase ed Orlando Corsetti (Pd) annunciano di aver depositato ordini del giorno ed emendamenti, «per cercare di migliorare una manovra di assestamento che riteniamo troppo tecnica e non tiene conto delle necessità della città». Tra le richieste del gruppo dem, «c'è il ripristino dei fondi per la riqualificazione di piazza Vittorio, Porta Pia, via Veneto, del teatro dell'istituto Luce di Cinecittà». E poi si uniscono alla richiesta di Sinistra Italiana di reinvestire i 300mila euro tolti nell'assestamento ai centri antiviolenza».

Delle [linee guida](#), presentate da Raggi in giunta, si parlerà nel prossimo consiglio comunale. E proprio venerdì sul sito del Fatto Quotidiano Insider scrive di una «strana» assonanza tra le linee guida di Raggi e quelle di Ignazio Marino nel 2013. Per esempio: «la salita anteriore sul bus grazie ad un pannello automatico dove verificare i biglietti sul modello di Amsterdam, il trasporto delle bici sui mezzi pubblici, la città a misura di bambini, la cabina di regia sui Fondi Europei». Per citarne solo alcune. [Solo qualche giorno fa la Giunta aveva denunciato un altro ammanco dalle casse comunali di 234 milioni.](#)

Maria Rosaria Spadaccino
23 luglio 2016 | 07:17
© RIPRODUZIONE RISERVATA